



VENTUREX 35L



SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : VENTUREX 35L
- 1.2 USO DEL PREPARATO : fungicida per piante eduli ed ornamentali
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido in sospensione concentrata
- 1.2.2 FORMATI : ml. 250 (n.20 pz x crt. pari a 5 litri)
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveleni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :
-  **Xi IRRITANTE**
-  **N PERICOLOSO PER L'AMBIENTE**


La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE ed integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.

- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : altamente tossico per i pesci e gli organismi acquatici in generale. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : **forte irritante per gli occhi** (arrossamento, dolore, lacrimazione, vista confusa, sensazione di bruciore, rischio di gravi lesioni oculari) **e la pelle** (con essiccazione e screpolature). Per ingestione può provocare nausea, dolori addominali e vomito. L'inalazione dei vapori può provocare irritazione delle vie respiratorie.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
--	--------	--------	-----------	-------------	---------------------	---------



Dodina (1) $\text{CH}_3(\text{CH}_2)_{11}\text{NHCNH}_2^+ \text{CH}_3\text{CO}_2^-$	2439-10-3	219-459-5	607-076-00-X	35 (+) (=355 g/L)		22 36/38 50/53
---	-----------	-----------	--------------	----------------------	--	---

(1) nome IUPAC: dodecilguanidina monoacetato
 Famiglia chimica: guanidine
 Peso molecolare: 287,4 (peso molecolare della base libera 227,4)
 Formula bruta: C₁₅H₃₃N₃O₂
 (+) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: ± 5% del titolo nominale.

Fraasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 PRECAUZIONI GENERALI** : portare l'infortunato in luogo aperto ed aerato. In caso di dubbio o se i sintomi dell'intossicazione dovessero persistere consultare un medico. Non fare ingerire bevande a persona incosciente.
- 4.2 INALAZIONE** : Attenersi alle precauzioni generali. Se si presume siano stati inalati fumi derivanti dalla decomposizione o combustione (nel caso ad esempio fosse stato coinvolto in un incendio), allontanare la persona e tenerla al caldo e a riposo; respirazione artificiale o somministrazione di ossigeno in caso di necessità. Richiedere il pronto intervento medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare la cute con acqua (ed eventualmente sapone) sino a totale rimozione. Risciacquare con acqua calda. In caso d'irritazione, ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere abbondante acqua corrente, o soluzione isotonica, per almeno 10-15 minuti. Se presenti, dopo pochi minuti rimuovere le lenti a contatto e continuare l'irrigazione. Proteggere gli occhi con garza sterile o con un fazzoletto pulito, asciutto. **Ricorrere a visita medica.** Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio medico.
- 4.4 INGESTIONE** : Allentare gli indumenti aderenti (cravatte, cinture, ecc.) e lavare completamente la bocca. **Non indurre il vomito se non indicato da personale medico.** Ricorrere immediatamente a visita medica, mostrando la presente scheda di sicurezza.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : **Sintomi a carico dell'apparato gastrointestinale:** dolori addominali; bruciori gastroesofagei, diarrea.
Sintomi a carico dell'apparato cardiocircolatorio: ipotensione, cianosi, aritmia, irritazione di cute e mucose (dermatiti, congiuntiviti, rinofaringiti). Per ripetuti contatti si hanno dermatiti aggravate da fotosensibilizzazione, resistenti a terapia.
 Terapia: sintomatica. Avvertenza: consultare un Centro Antiveneni. Consultare un Centro Antiveneni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua nebulizzata, CO₂, schiuma o polvere chimica. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco. Se il prodotto non fosse coinvolto, valutare caso per caso sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : acqua a getto pieno per evitare contaminazione ambientale.
- 5.3 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : per combustione, il prodotto può originare principalmente fumi tossici di CO_x e NO_x (ossidi di carbonio e azoto)
- 5.4 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre quindi di idoneo equipaggiamento protettivo, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore)

- 5.5 RACCOMANDAZIONI** : se possibile allontanare i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circoscrivere la zona interessata dall'incendio, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravvento. Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione, aprendo le porte e le finestre del locale. Nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità. Dopo l'incendio, la zona deve essere pulita accuratamente ed il prodotto danneggiato o contaminato smaltito conveniente-mente (si veda paragrafo 13).

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda punto 8), con particolare riguardo agli occhi e alla pelle.
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI** : evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscano nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee. Nel caso vi siano confluite avvisare le autorità competenti.
N.B: le perdite su superfici porose possono contaminare il sottosuolo.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : per il successivo riutilizzo o eliminazione, raccogliere meccanicamente il materiale fuoriuscito, stoccandolo in contenitori a tenuta opportunamente etichettati; assorbire il prodotto residuo o circoscrivere la perdita con bentonite, sabbia, farina fossile e simili. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua e detergente. Contattare ditte autorizzate per lo smaltimento.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Operare in ambienti sufficiente-mente aerati, mantenendo un'adonea ventilazione e ricambi d'aria. Usare indumenti protettivi adatti (si veda punto 8), evitando il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la contaminazione del prodotto con materiali ad esso incompatibili (si veda punto 10). Dopo l'uso e/o la manipolazione richiudere accuratamente la confezione e adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Conservare al riparo dai raggi solari diretti e lontano da fonti di calore o di ignizione. Prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite adeguati dispositivi di messa a terra. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. I locali devono essere muniti di sistemi e/o dotazioni antincendio e di vasca o altri accorgimenti atti a contenere le eventuali acque antincendio. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Non immagazzinare insieme a prodotti destinati alla alimentazione umana e animale. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

	TLV-TWA (ACGIH 1993) (mg/m ³)	TLV-STEL (mg/m ³)
Dodina	N.D.	N.D.

N.D.: dato non disponibile

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

T.L.V.-S.T.E.L (Valore Limite di Soglia - Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

- 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE**
8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA : in caso di necessità o d'insufficiente ventilazione, maschera



semifacciale/facciale con dispositivo di purificazione dell'aria (cartucce per vapori organici e prefiltri per prodotti fitosanitari)

8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

: guanti di gomma (butilica, nitrile). Lavarli sempre con acqua e sapone prima di toglierli.
Sostituire immediatamente i guanti se vi sono segni di usura o di infiltrazione della sostanza chimica.

8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

: occhiali di protezione a tenuta.

8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

: tuta a manica lunga con colletto e polsi chiusi. Grembiule. Copricapo. Scarpe da lavoro o stivaletti in materiale lavabile (gomma o plastica).

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

: controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nell'ambiente di produzione. Determinare nella polvere totale il contenuto di dodina.

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

: riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Manipolare in condizioni di adeguata ventilazione o sotto cappa di aspirazione. Disporre di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi. Lavarsi accuratamente dopo ogni manipolazione.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	: liquido opaco omogeneo
Colore	: bianco-beige
Odore	: da trascurabile a leggermente acetico
Densità apparente	: 1010÷1020 grammi/litro
Solubilità (dodina pura)	: in acqua a 25°C: 630 mg/L. Prontamente solubile negli acidi minerali, solubile in acqua calda e negli alcoli (> 250 g/L). Insolubile nella maggior parte degli acidi organici.
Coeff. di ripartizione n-ottanolo/acqua 20°C (P.A.)	: log P = 0,96
pH	: 5,5 ÷ 6,5
Viscosità (sul prodotto deaerato)	: 450 ÷ 800 cP (Brookfiled – girante R2 – 20 rpm)
Diametro medio delle particelle sospese	: 3,0 ÷ 3,5 µ
Punto di ebollizione	: circa 100°C
Punto di fusione	: circa 0°C (136°C dodina pura)
Infiammabilità	: non infiammabile
Temperatura di autoinfiammabilità	: 430°C
Proprietà comburenti	: non ossidante
Proprietà esplosive	: non esplosivo

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1	STABILITA'	: stabile nelle normali condizioni d'impiego, manipolazione e stoccaggio.
10.2	CONDIZIONI DA EVITARE	: elevate temperature; esposizione diretta al sole. Evitare i trattamenti con acque di diluizione troppo fredde o con temperature esterne prossime a 0°C. Evitare la diluizione con acque dure.
10.3	SOSTANZE DA EVITARE	: clorobenzilati, prodotti a forte reazione alcalina, polveri metalliche. Al momento dell'applicazione non è consigliabile miscelarlo a Carrabile, Dimetoato, Metilazinfos, DDVP. Le miscele con prodotti emulsionabili a base di esteri fosforici e oli minerali possono dar luogo a scarsa sospensibilità. Incompatibile con i tensioattivi anionici.
10.4	PRODOTTI DA DECOMPOSIZIONE	: per combustione, il prodotto può originare fumi tossici di CO _x e NO _x (ossidi di carbonio e azoto).

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sul preparato in quanto tale. Le informazioni che seguono si riferiscono al principio attivo "Dodina" (35% in peso nel preparato).

11.1	TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE	: leggermente tossica per ingestione. DL ₅₀ (ratto): circa 1000 mg/kg (>2000 mg/Kg per il preparato)
11.2	TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE	: leggermente tossica per inalazione.
11.3	TOSSICITA' ACUTA DERMAL	: debole tossicità per assorbimento cutaneo.



		DL ₅₀ (dermale, ratto) > 6000 mg/kg DL ₅₀ (dermale, coniglio) > 1500 mg/kg (>2000 mg/Kg per il preparato).
11.4	TOSSICITA' CRONICA	: studi condotti sui ratti dimostrano che l'esposizione cronica nella dieta causa una riduzione del peso corporeo in entrambi i sessi. Studi a lungo termine sui cani hanno evidenziato un cambiamento strutturale della tiroide, dimostrazione che la dodina è uno stimolatore tiroideo .
11.5	POTERE IRRITANTE	: la dodina è un forte irritante per gli occhi e la pelle . Non provoca sulla pelle reazioni allergiche.
11.6	METABOLISMO (uomo e animali)	: nessun dato al momento disponibile
11.7	CANCEROGENICITA'	: nessun dato al momento disponibile
11.8	MUTAGENICITA'	: non sembra essere mutagena. Il test di Ames è risultato negativo su 5 ceppi di batteri.
11.9	EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE	: studi condotti su ratti a cui è stata somministrata dodina nella dieta (dose giornaliera pari a 800 mg/Kg) hanno evidenziato un leggero ritardo nella crescita, senza effetti avversi sulla riproduzione e allattamento.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto o il suo imballo.

Il preparato contiene "dodina" (dodecilguanidina monoacetato), sostanza altamente tossica per gli organismi acquatici e che può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature, neppure a piccole dosi. Pericoloso per le acque potabili, anche nel caso di perdite nel sottosuolo di minime quantità. Non applicare direttamente sull'acqua o nelle aree dove sia comunque presente una superficie idrica.

Le informazioni che seguono si riferiscono al principio attivo "Dodina" (35% in peso nel preparato).

12.1	ECOTOSSICITA'		
		API	: non tossica - DL ₅₀ (contatto) > 11 µg/ape
		UCCELLI	: leggermente tossica DL ₅₀ (orale, anatra selvatica): 1142 mg/kg DL ₅₀ (orale, quaglia giapponese): 788 mg/kg
		PESCI	: altamente tossica LC ₅₀ (48 h) pesce arlecchino 0,53 mg/lit.
12.2	MOBILITA'		: benché la dodina abbia una certa solubilità in acqua, legandosi fortemente alle particelle del terreno è improbabile possa contaminare le acque sotterranee per dilavamento e percolazione.
12.4	POTENZIALE DI BIOACCUMULO		: ===
12.5	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT		: n.a.
12.6	ALTRI EFFETTI NOCIVI		: n.a.
12.7	FITOTOSSICITA'		: n.a.

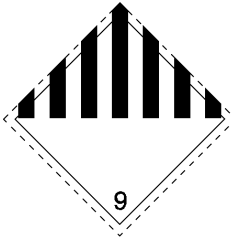
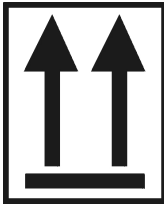

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI		: smaltire i rifiuti in un forno inceneritore autorizzato per rifiuti tossico-nocivi, in accordo alle normative locali e nazionali vigenti in materia.
13.2	TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI		: gli imballi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. Le acque recuperate dopo bonifica potranno essere impiegate nei trattamenti fungicidi.
13.3	RECUPERO		: valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.: sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
13.4	CODICI DEI RIFIUTI (CER)		: 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1	CLASSIFICAZIONE		: trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:
------	------------------------	--	--



ADR/RID	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta Cartello arancione Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)	UN 3082 "Sostanza pericolosa per l'ambiente liquido, n.a.s. (miscela contenente dodina)" III N. 9 – N.11   N. pericolo 90 (parte alta – numero Kemler) N. sostanza 3082 (parte bassa del cartello) Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.
IMDG	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta Marine Pollutant	UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing dodine)" III N. 9 – N.11 
Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) Emergency Schedule (EmS)	Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio. F-A, S-F
ICAO/IATA	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 914	UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing dodine)" III N. 9 – N.11 Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 1000 ml per confezione interna (vetro o plastica); • non più di 2000 ml per confezione interna (metallo o alluminio); • non più di 30 Kg. Per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

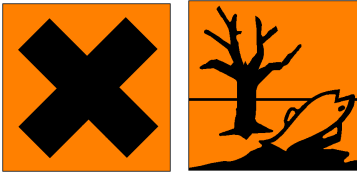
: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

D.P.R. 23/4/2001 n. 290 - Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti

Registrazione Ministeriale : VENTUREX 35 L
 Numero e data di registrazione : 11908 del 19.12.03
 Intervallo di sicurezza : 10 giorni per tutte le colture autorizzate

Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; DM 28/02/2008; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - "Classificazione ed etichettatura"

CLASSIFICAZIONE	:	Irritante (Xi) – Pericoloso per l'ambiente (N)
SIMBOLO DI PERICOLO	:	
FRASI DI RISCHIO	:	irritante per gli occhi e la pelle (R36/38); altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico (R50/53).
NORME PRECAUZIONALI	:	conservare fuori della portata dei bambini (S2); conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13); non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego (S20/21); non gettare i residui nelle fognature (S29); usare indumenti protettivi e guanti adatti (S36/37); in caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta (S46); questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi (S60); non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza (S61).
AVVERTENZE	:	non operare contro vento. Non applicare con mezzi aerei. Non contaminare altre colture, alimenti e bevande o corsi d'acqua. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie; evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "

DPR n. 547/1955 - "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR n. 482/1975 - "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76 - "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE : il preparato non è soggetto al decreto.

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti - "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali"

DPR 203/88 - Emissioni in atmosfera"

Legge n.71 del 5.4.90 - "Misure per la prevenzione dell'inquinamento delle acque"

L. 316/76 e D.L. 133/92 – " Scarichi idrici";

DL n. 22 del 05.02.77 - "Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio"

D.L. 277/91 – " Esposizione ad agenti chimici";

DL n. 626 del 19.9.94 e successive integrazioni - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;

- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98 (XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti (citate alla sezione 3 della scheda):

- 22** Nocivo per ingestione
36/38 Irritante per gli occhi e la pelle
50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

16.3 Altre note

- limitazioni d'utilizzo** - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
interlocutore - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

